

lizzare con danno delle altre città; e da ciò il cozzo e l'urto dei partiti nelle popolazioni che prima erano soggette, ed ora si ritengono libere, e dipendenti solo dal Governo della Repubblica; e da ciò il continuo lagnò di queste popolazioni per qualunque disposizione che sarebbe forse piaciuta, se emessa direttamente dal Governo, ma che disgusterà perchè suggerita dai consultori provinciali, che si vorranno assomigliare alle regie cariche provinciali, che sotto il Governo austriaco nulla potenti, solo valevano ad opprimere le città di provincia.

E ad eccitare questi sentimenti, molti sono i ricordi fatalmente lasciati a non poche città ragguardevoli, alcuna delle quali vedesi priva di ponti, di strade, di opere pubbliche perchè l'Ingegner provinciale tutto dispendiava il fondo assegnato nei dintorni della città capo luogo; tale altra lamenta la privazione di sussidii agl'istituti di educazione perchè il Regio Delegato tutto cercava far accollare in cassa degli Istituti del capo luogo; e quasi tutte dovevansi di essere escluse dalla Congregazione centrale che offriva posti di grosso emolumento, e perciò riservati quasi per privilegio alla città capo luogo della provincia.

Ma colla rinata libertà devono essere abbattuti per intero simili perniciosi sistemi ed è forza anche sulle prime resistere contro l'imperiosa tendenza degli uomini verso le antiche abitudini.

Gettando uno sguardo sui componenti la Consulta figurano rispettabili nomi che per senno e giustizia sapranno bene consigliare la cosa pubblica; e quasi tutte le provincie, scelti due consultori nel capo luogo, ricercarono il terzo nel centro più popolato della provincia.

Sola Belluno veggo aver fatta eccezione alla massima. Però diede due valorosi avvocati, e solo è da lamentarsi che come terzo sieda ora consultore d'una Repubblica chi appartenendo alla cessata Congregazione centrale, non ha fatto suonare il suo nome col primo grido di libertà.

Ma queste sono differenze puramente locali.

Onde evitare i mali che potesse operare la Consulta o moralmente, od effettivamente è d'uopo che il Governo ponderi molto li progetti che essa avrà ad offrire; che la richiami alla formazione della legge elettorale, unico scopo per cui veniva riunita, e che ora si lascia ultimo fra i pensieri che la dovrà occupare; che si pensi adesso esclusivamente alle misure per la cacciata dei barbari e subito dopo si convochi la nazione per darsi quelle leggi che saranno più consentanee ai nostri costumi, alle nostre abitudini, ed alla topografica situazione delle fortunate provincie che abitiamo. —

*Viva la Repubblica! Viva Pio IX! Viva la nazionalità italiana!*

F. P.

17 Aprile.

## PROTESTA SU DOMINGO.

Prima di gridare infamia a un fratello, e più contro un'intera popolazione, e mentre un nemico comune ci sta minacciando, è debito sacrosanto indagare la realtà delle cose.